

Ricerca Pionieri in Italia Sesto e Careggi mettono in banca cellule e tessuti

Un forziere di campioni biologici a disposizione dei ricercatori di tutto il mondo, per sfruttare al massimo la tecnologia applicata alle nuove frontiere della medicina. Il forziere è la biobanca «Leonardo da Vinci» della fondazione farmacogenomica FiorGen e si trova all'interno del Polo Scientifico di Sesto Fiorentino.

L'inaugurazione ufficiale è in agenda per il lunedì 21 settembre, ma è da almeno due anni che i ricercatori del polo medico di Careggi e del polo scientifico di Sesto, riuniti in FiorGen, ci stanno lavorando, con il sostegno costante della Camera di Commercio e dell'Ente Cassa di Risparmio. Oltre 2 milioni e mezzo di finanziamenti sono serviti per creare i laboratori, il centro di elaborazione dati, i «frigoriferi» dove i campioni biologici vengono conservati a -80° e -190° , i protocolli per la raccolta e il trattamento di fluidi e tessuti umani. Un'attività da pionieri, perché l'Italia è ancora molto indietro su questo fronte, che però promette nuovi orizzonti alla ricerca sulle scienze della vita: farmaci personalizzati, studiati in base al genoma di ciascun individuo, cuciti addosso come il vestito di un sarto e con effetti collaterali minimi.

Per raggiungere questo obiettivo, la parola d'ordine è condivisione. Servono «magazzini» di cellule tumorali, sangue, plasma, urina da conservare a scopo di ricerca, ma soprattutto i centri di calcolo che con gli strumenti della bioinformatica mettono in rete i dati relativi ad ogni campione. Questo significa che un ricercatore di Boston può collegarsi al sito della biobanca «Leonardo da Vinci» ed avere accesso immediato a tutte le informazioni, oltre che chiedere di ottenere «fisicamente» un pezzo del campione di suo interesse. La «Da Vinci» è l'unica struttura italiana inserita nella rete delle biobanche del Forum Strategico Europeo per le Infrastrutture di Ricerca (Esfri), insieme alla banca nazionale del Dna spagnola e alla biobanca britannica che raccoglie i dati di oltre mezzo milione di inglesi.

«Con la biobanca FiorGen entra nel circuito della ricerca scientifica internazionale», spiega il professor Calogero Surrenti, responsabile del Centro biomedico di Careggi e vicepresidente del consiglio direttivo di FiorGen. Libera interazione e scambio aperto fra scienziati di tutto il mondo per far progredire la ricerca a passo spedito: è l'obiettivo di FiorGen.

Silvia Ognibene

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Testamento biologico
«Sì» dalla commissione
L'Assemblea legislativa ha approvato il testo del progetto di legge che prevede la possibilità di esprimere la propria volontà in materia di trattamenti sanitari e di donazione di organi e tessuti.

SICAR